

Camera dei Deputati

**Legislatura 16
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERPELLANZA : 2/00064
presentata da **CICCANTI AMEDEO** il **25/06/2008** nella seduta numero **23**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
CERA ANGELO	UNIONE DI CENTRO	25/06/2008
OCCHIUTO ROBERTO	UNIONE DI CENTRO	25/06/2008
NARO GIUSEPPE	UNIONE DI CENTRO	25/06/2008
BOSI FRANCESCO	UNIONE DI CENTRO	25/06/2008
DRAGO GIUSEPPE	UNIONE DI CENTRO	25/06/2008
FORMISANO ANNA TERESA	UNIONE DI CENTRO	25/06/2008
TASSONE MARIO	UNIONE DI CENTRO	25/06/2008
ZINZI DOMENICO	UNIONE DI CENTRO	25/06/2008
GALLETTI GIAN LUCA	UNIONE DI CENTRO	25/06/2008
OPPI GIORGIO	UNIONE DI CENTRO	25/06/2008
DIONISI ARMANDO	UNIONE DI CENTRO	25/06/2008
POLI NEDO LORENZO	UNIONE DI CENTRO	25/06/2008
RAO ROBERTO	UNIONE DI CENTRO	25/06/2008
DE POLI ANTONIO	UNIONE DI CENTRO	25/06/2008
PIONATI FRANCESCO	UNIONE DI CENTRO	25/06/2008
CAPITANIO SANTOLINI LUISA	UNIONE DI CENTRO	25/06/2008
LIBE' MAURO	UNIONE DI CENTRO	25/06/2008
VOLONTE' LUCA	UNIONE DI CENTRO	25/06/2008
MANNINO CALOGERO	UNIONE DI CENTRO	25/06/2008

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI , data delega
25/06/2008

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

SOLLECITO IL 31/07/2008
SOLLECITO IL 22/09/2008
SOLLECITO IL 02/10/2008

TESTO ATTO

Atto Camera

Interpellanza 2-00064

presentata da

AMEDEO CICCANTI

mercoledì 25 giugno 2008 nella seduta n.023

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, per sapere - premesso che:

è in atto una insensata distruzione di 14 zuccherifici italiani, ciò in forza del nuovo regolamento comunitario che impone la totale rottamazione, con demolizione anche dei fabbricati, per poter accedere al contributo di 730 euro a tonnellata di quota di produzione di zucchero dismessa;

anche la sorte dei 5 che rimangono in essere per la campagna di produzione 2008 è quanto mai incerta;

si distrugge un patrimonio impiantistico di grande valore (costruire oggi uno zuccherificio costerebbe non meno di 400 milioni di euro);

gli zuccherifici italiani erano stati ammodernati ed aggiornati, non avendo nulla da invidiare a quelli degli altri partner europei, anzi, in certi casi si ponevano in posizione più avanzata;

la dismissione della produzione di zucchero, come già avvenuto per l'acciaio, per la chimica, per il nucleare, rende sempre più l'Italia dipendente da importazioni, con la conseguenza di un sempre maggiore aggravio della nostra bilancia commerciale;

l'Italia non avrà più strutture di produzione di questa importante derrata alimentare, quando le mutate condizioni del mercato mondiale (in forza dei crescenti consumi dei Paesi in via di sviluppo: Cina, eccetera) faranno aumentare i prezzi e daranno possibilità all'Europa di incrementare ancora la produzione;

le auspiccate promesse di riconversione, soprattutto quelle attinenti alla produzione di energia elettrica da biomasse non decollano, ciò a più di due anni dall'adozione della nuova O.C.M. zucchero;

non si è voluto prendere in esame la possibilità di produrre bioetanolo da barbabietola, per un rifiuto di parte industriale e una insipienza di parte agricola, il tutto supportato da uno studio errato e strumentalmente fuorviante (si consideri che il consumo energetico della produzione di alcool da bietole è coperto per oltre il 70 per cento da fonti rinnovabili provenienti dalla stessa materia prima);

se si fosse seriamente presa in esame la produzione di bioetanolo da barbabietola (la Francia, ad esempio, ne produce 800 milioni di litri all'anno), gli zuccherifici si sarebbero potuti utilizzare per gran parte e, comunque, anche nell'ipotesi di bioetanolo da cereali, l'impianto saccarifero era già dotato di infrastrutture utilizzabili;

si è distrutta una filiera che rappresentava una risorsa, per occupazione diretta ed indotta, valutabile in 77.000 unità;

col bioetanolo da barbabietola si sarebbe potuto salvare, almeno in parte, occupazione diretta ed indotta, mentre, con la sola produzione energetica da biomasse, il contributo all'occupazione è minimo -;

quale giustificazione dia all'attuazione di un tale sperpero di risorse impiantistiche ed umane, senza che ancora si intravedano alternative concrete;

se non ritenga di fermare la distruzione degli stabilimenti, contrattando con la Ue una moratoria, in attesa che si concretizzino alternative colturali concrete per il mondo agricolo e riconversioni produttive apportatrici di vera occupazione;

se non senta il dovere di commissionare uno studio serio per verificare la possibilità di produzione di etanolo da barbabietola, tenendo conto che da un ettaro coltivato a bietole si ottengono dai 4.500 ai 5.500 litri di alcool, mentre da un ettaro coltivato a mais se ne ottengono al massimo 2.700 e da un ettaro a grano non più di 1.800;

se non ritenga ormai improcrastinabile fare chiarezza sul trattamento fiscale da riservare al bioetanolo carburante, con provvedimenti che abbiano stabile durata nel tempo e siano tali da rendere economicamente conveniente la produzione di tale fonte di energia rinnovabile, (la Svezia, per esempio, detassa al 100 per cento, così come la Spagna, la Germania, la Repubblica slovacca, eccetera; la Francia detassa dal 60 all'80 per cento);

se non ritenga che tutto ciò costituisca una riprova della debolezza contrattuale del Governo italiano in ambito Ue e, peggio, una totale acquiescenza per incapacità di scelta e di programmazione.

(2-00064)

«Ciccanti, Cera, Occhiuto, Naro, Bosi, Drago, Anna Teresa Formisano, Tassone, Zinzi, Galletti, Oppi, Dionisi, Poli, Rao, De Poli, Pionati, Capitanio Santolini, Libè, Volontè, Mannino».